

## RIEPILOGO E INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

(E. Severino, *La filosofia dai Greci al nostro tempo*, vol 3. *La filosofia contemporanea*, cap. 1, ed. Bur, Milano 2004)

Dalla **meraviglia** nascita della filosofia (Aristotele)

**Duplici significato dello stupore** meravigliato (*thauma*: significato positivo e negativo) di fronte al divenire e connesso all'ignoranza delle cause, cioè all'imprevedibilità del divenire.

Rimedio contro il terrore della vita: **filosofia come episteme** (verità come possibilità di dare senso al divenire).

Scoperta del **divenire**: scoperta del **venire delle cose dal nulla**. Il **nulla** rappresenta l'impossibilità radicale di anticipare alcunché sul divenire.

Due direzioni contrastanti della storia della filosofia:

- a. come **episteme** essa si presenta come estrema capacità di previsione.
- b. come evocazione del senso originale del divenire dal nulla essa sostiene la **radicale impossibilità di ogni previsione**.

Nella storia della filosofia la seconda prospettiva ha finito per distruggere la prima. La **distruzione della metafisica è la storia della filosofia contemporanea**, che rappresenta l'estrema fedeltà al senso originario greco del divenire.

La distruzione della prospettiva epistemica investe tutto l'Occidente: **crisi dei fondamenti** e del modello di razionalità occidentale.

**Filosofia contemporanea** segue l'ultimo tentativo della filosofia come episteme, cioè la filosofia di Hegel. Essa è caratterizzata da una serie di **atteggiamenti che esprimono il processo di distruzione dell'episteme**:

- a. esalta il processo di distruzione, inteso come un progresso e una liberazione per l'uomo (marxismo e positivismo)
- b. richiama l'attenzione sull'antico terrore, perciò presenta la vita dell'uomo come un naufragio (filosofie esistenzialiste)
- c. propone un nuovo tipo di uomo in grado di sostenere la fine dell'episteme (Nietzsche)
- d. affida alla razionalità scientifica il compito di essere rimedio (neopositivismo, neoempirismo)
- e. tenta di mantenere, nonostante tutto, l'atteggiamento epistemico

La natura autentica della filosofia contemporanea è lo scetticismo, cioè la consapevolezza che non può esistere una verità epistemica al di sopra del mondo del divenire. Tale consapevolezza deriva dal maturare della consapevolezza che ogni conoscenza della realtà si contraddice appena realizzata; poiché, però, la conoscenza non può essere contraddittoria e nella nostra pretesa di una conoscenza epistemica della realtà c'è contraddizione, noi conosciamo solo l'apparenza di una realtà che resta inconoscibile.

In questo senso la filosofia contemporanea è negazione della possibilità di comprendere la totalità degli enti.

Dalla **morte della metafisica nascita delle scienze** umane: non esiste un senso unitario del mondo, ma molteplicità di sensi parziali e provvisori.

La verità non può più essere guida dell'azione: ripercussioni sull'etica e la politica. Non esiste più un "fine di diritto" dell'uomo: il fine è quello che l'uomo sceglie liberamente spinto dalla sua volontà di migliorare la sua esistenza.